

Progetto “**LABORATORIO SUL PERDONO PER LA SCUOLA PRIMARIA**”



**ESSEREUMANI o.n.l.u.s.**

Sede Operativa: Via Paolo Borsellino, 3 - 10138 TORINO – Tel. 339/6424357  
P.IVA/C.F. 11368850019  
[www.essereumani.org](http://www.essereumani.org) - [info@essereumani.org](mailto:info@essereumani.org)

# Laboratorio sul Perdono per la Scuola Primaria

---

## Soggetto Proponente



L'Università del Perdono è una Onlus nata nel 2013 per diffondere l'idea della mediazione dei conflitti attraverso una prospettiva nuova, del tutto laica e aconfessionale, che parte dall'ascolto e si concentra sulla sofferenza personale della persona che ha subito o che ha protratto un'offesa.

### I PRINCIPI ISPIRATORI

La società attuale si caratterizza per la presenza di alcuni aspetti che incidono profondamente nelle modalità di pensiero e comportamento:

a) Il consolidamento della contrapposizione duale, basata su pregiudizi che ripropongono schemi prevalentemente antitetici: buoni/cattivi, offensori/offesi, autori di violenza/vittime di violenza, azione/reazione uguale contraria, inclusi/esclusi.

b) L'indeterminatezza di punti di riferimento e di valori stabili immerge ogni persona –e a maggior ragione gli studenti che vivono i cicli evolutivi della pre-adolescenza, adolescenza, giovinezza- in una **“società liquida”**, senza forma, facilmente permeabile da fattori di spinta e di attrazione che abbiano visibilità e rilevanza mediatica.

c) Nonostante gli assembramenti, “Ognuno sta solo sul cuore della terra”, si rifugia nel proprio particolare, nel proprio **“non-luogo, non-tempo”** (M. Augè) e tende ad erigere barriere fisiche e mentali per imprigionare, tenere in cattività gli altri e si ritrova egli stesso in condizione di prigionia e di cattività.

Da tali considerazioni derivano l'interrogativo: **“Come riuscire ad offrire orientamento e qualche strumento perché i giovani possano rispondere a istanze relazionali, intersoggettive e sociali per superare le condizioni di contrapposizione? Come poter star meglio con se stessi e con gli altri?”**

Dalla sperimentazione condotta in altri Paesi e, da 2 anni, anche in Italia l'**Università del Perdono** ha desunto convincenti motivazioni per articolare un percorso educativo e ri-educativo finalizzato alla scoperta di risorse proprie - sia nella persona vittima di offese che nella persona che l'ha causata - utilizzabili nelle interrelazioni d'aiuto e nella acquisizione di livelli di autonomia responsabile.

## Soggetto Attuatore



ESSEREUMANI è un'associazione che opera negli ambienti a rischio di disumanizzazione.

Per (ri)portare umanità in questi contesti utilizziamo strumenti quali l'ascolto, la mediazione e l'empatia, nel tentativo di dare valore a tutte le relazioni interpersonali che ci circondano.

All'interno degli istituti penali sviluppiamo percorsi di reinserimento sociale di carattere educativo e lavorativo, cercando di prevenire il rischio di disumanizzazione che spesso caratterizza questi contesti.

Accompagniamo quindi ragazzi/e più o meno giovani alla (ri)scoperta delle loro abilità sociali, con l'obiettivo di metterli nelle condizioni di poter cambiare traiettoria di vita al termine della loro pena, anche se la scelta finale spetterà sempre e solo a loro.

Collaboriamo con l'Istituto Penale Maschile per i Minorenni "Ferrante Aporti" di Torino, il Centro di Prima Accoglienza "Uberto Radaelli" di Torino e l'Istituto Penale Femminile per i Minorenni di Pontremoli (MS) in collaborazione con gli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni del Ministero della Giustizia, il Museo del Carcere "Le Nuove" di Torino.

Sviluppiamo inoltre percorsi in ambito sanitario, volti alla realizzazione di azioni che hanno la finalità di umanizzare i luoghi di cura attraverso gli strumenti dell'ascolto e dell'empatia ([www.centrosostare.it](http://www.centrosostare.it)), collaborando in particolare con il Presidio Ospedaliero "G.Cottolengo" della Piccola Casa della Divina Provvidenza, all'interno dell'Ambulatorio Granetti.

Infine nelle scuole, importanti luoghi di educazione e cambiamento, lavoriamo sul contrasto alla dispersione e sulla prevenzione dei fenomeni di bullismo e *cyberbullismo* attraverso lo strumento della gestione dei conflitti e della mediazione, promuovendo un'idea di scuola come comunità riparativa, all'interno della quale dare il giusto spazio alle emozioni provate da ciascun bambino/a e ragazzo/a, siano esse positive o negative. Gestiamo inoltre diversi sportelli di mediazione dei conflitti presso alcune scuole secondarie di Torino.

La filosofia a cui facciamo riferimento è quella "Ubuntu", secondo la quale *"Io sono ciò che sono in virtù di ciò che tutti siamo"*: per un essere umano non è quindi possibile essere felice nel momento in cui viene a conoscenza dell'infelicità di qualcun altro.

## Obiettivi

- Portare il tema del perdono nella Scuola Primaria
- Riflettere con i bambini sul tema della gestione delle emozioni, con particolare attenzione alla rabbia
- Ragionare con i bambini sulle modalità migliori per affrontare un conflitto
- Rendere più familiare per i bambini il “lessico del perdono”
- Aprire gli occhi dei bambini su realtà apparentemente distanti da noi, nelle quali i bambini in situazione di violazione dei diritti umani riescono ad insegnarci la resilienza

## Destinatari

### Diretti

- 2 classi seconde della Scuola Primaria “G. Cottolengo”

### Indiretti

- Genitori e famiglie
- Insegnanti di classe

## Attività

### Organizzazione

L’idea progettuale di massima è stata presentata al Direttore dell’istituto nel corso di un incontro preliminare con la referente del progetto (la maestra Stefania Pedrotto), il quale ha già approvato la proposta. Eventualmente si potrà pensare ad un incontro conclusivo, con le stesse modalità, per discutere eventuali criticità emerse.

### Contenuti

L’attività si strutturerà in 3 incontri:

- Nel corso del primo incontro i bambini saranno portati a riflettere sul tema della **rabbia** e della sua gestione, partendo da esercitazioni e giochi che avranno questa finalità. Partendo da situazioni vissute dalla classe, si discuterà sulla convenienza (o meno) di farsi “dominare” da questa emozione.

- Il secondo incontro sarà dedicato alla condivisione di un'esperienza di resilienza e perdono: Alessandro, un operatore attivo per lungo tempo nei campi profughi libanesi sul confine con la Siria, porterà ai bambini la sua testimonianza attraverso delle fotografie in grado di raccontare come la vita, anche in situazioni estreme, possa andare avanti senza giudizi e senza rancore, come ci insegnano i bambini che Alessandro ha conosciuto, i quali senza alcuna colpa sono stati costretti ad abbandonare le proprie case e, talvolta, i propri cari.
- Nel corso dell'ultimo incontro sarà ripreso e completato il ragionamento avviato all'inizio: si passerà dall'emozione al comportamento e il ragionamento sarà spostato sulle modalità messe in atto dai bambini quando litigano. Anche in questo caso sarà possibile partire da episodi reali condivisi dai bambini. L'incontro avrà l'obiettivo di mostrare ai bambini come quella del **perdono** sia la scelta più giusta, ma anche più conveniente, innanzitutto per chi perdona.

### Risultati Attesi

- 3 incontri della durata di 2 ore in ciascuna delle due classi individuate per questa sperimentazione
- Miglioramento delle capacità dei bambini di gestione delle emozioni negative e delle situazioni conflittuali
- Riflessione guidata su temi e situazioni apparentemente "distanti" dal nostro mondo
- Familiarizzazione con il concetto di "perdono"

### Periodo e Luogo

3, 10 e 17 aprile 2019, presso la Scuola Primaria "G. Cottolengo" di Torino